

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

10^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 7 AGOSTO 1987

Presidenza del vice presidente TAVIANI

INDICE

| | | | |
|---|--------|--|--------|
| CONGEDI E MISSIONI | Pag. 3 | ALLEGATO | |
| GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI | | DISEGNI DI LEGGE | |
| Variazioni nella composizione | 3 | Annunzio di presentazione | Pag. 5 |
| GRUPPI PARLAMENTARI | | Assegnazione | 6 |
| Ufficio di presidenza | 3 | PETIZIONI | |
| COMMISSIONI PERMANENTI | | Annunzio | 7 |
| Variazioni nella composizione | 3 | INCHIESTE PARLAMENTARI | |
| COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA | | Presentazione di proposte | 7 |
| PRESIDENTE | 4 | GOVERNO | |
| ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 1987 | 4 | Trasmissione di documenti | 8 |
| | | CORTE DEI CONTI | |
| | | Trasmissione di documentazione | 8 |
| | | Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti | 8 |
| | | MOZIONI E INTERROGAZIONI | |
| | | Annunzio | 4 |

Presidenza del vice presidente TAVIANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11,30).
Si dia lettura del processo verbale.

SPADACCIA, *f.f. segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 5 agosto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Berlinguer, Bossi, Cossutta, Dujany, Riz, Sanna, Sirtori, Ulianich, Valiani.

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Il senatore Casoli è stato chiamato a far parte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in sostituzione del senatore Castiglione, entrato a far parte del Governo.

Gruppi parlamentari, ufficio di presidenza

PRESIDENTE. Il Gruppo socialista ha proceduto, in data 5 agosto 1987, alla nomina del proprio Comitato direttivo, che risulta così composto: Acone, Agnelli Arduino, Calvi, Ferrara Pietro, Innamorato, Mancina, Marniga, Natali, Pierri, Signori, Vella, Visca e Zanella.

Il Comitato direttivo ha eletto vice presidenti: il senatore Signori e il senatore Vella; segretari: il senatore Acone e il senatore Zanella.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Su designazione del Gruppo comunista, in data 5 agosto 1987, sono state apportate le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

5^a Commissione permanente: il senatore Macaluso entra a farne parte;

9^a Commissione permanente: il senatore Macaluso cessa di appartenervi.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Onorevoli senatori, contrariamente a quanto preannunciato dal Governo e comunicato all'Assemblea nella seduta del 5 agosto 1987, il Governo non ha ritenuto opportuno reiterare nel corso dell'odierna seduta del Consiglio dei ministri il decreto-legge recante disposizioni per assicurare il regolare svolgimento degli scrutini e degli esami.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

(SPADACCIA, f.f. segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna).

Ordine del giorno per la seduta di martedì 22 settembre 1987

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 22 settembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

- I. Interpellanze.
- II. Interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 11,40).

Allegato alla seduta n. 10**Disegni di legge, annunzio di presentazione**

In data 5 agosto 1987, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

ONORATO, IMPOSIMATO, MACIS, BATTELO, ROSSI e CAVAZZUTI. — «Modificazione delle sezioni III e IV del capo IV, titolo II, libro III, del codice di procedura civile (articoli 567-595) e dell'articolo 108 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, concernente la disciplina del fallimento» (389).

In data 6 agosto 1987, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

BATTELO, ONORATO, TOSSI BRUTTI, GRECO, IMPOSIMATO, LONGO, MACIS, SALVATO e BOCHICCHIO SCHELOTTO. — «Nuovo ordinamento della professione forense» (390);

FABRI, CUTRERA, PUTIGNANO, FORTE, SCEVAROLLI, BOZZELLO VEROLE, SIGNORI, VELLA, ACONE, ZANELLA, AGNELLI Arduino, CALVI, FERRARA Pietro, INNAMORATO, MANCIA, MARIOTTI, MARNIGA, NATALI, PIERRI e VISCA. — «Programma di pronto intervento e norme organiche per la difesa del suolo» (391);

SANTINI e NATALI. — «Norme sulla pianificazione cimiteriale e la cremazione delle salme» (392);

SANTINI e CUTRERA. — «Sostituzione del materiale plastico per imballaggio e confezioni con materiale cartaceo di recupero» (393);

PECCHIOLI, TEDESCO TATÒ, MAFFIOLETTI, CANNATA, BUFALINI, IMPOSIMATO, BOFFA, PIERALLI, SERRI, SPETIČ, VECCHIETTI, VOLPONI, BOLDRINI, CISBANI, FERRARA Maurizio, GIACCHÈ, RAVERA, CONSOLI e BAIARDI. — «Norme per il controllo sulla produzione, esportazione, importazione e transito di materiale bellico» (394);

SCIVOLETTO, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, MARGHERITI, TRIPODI e BAIARDI. — «Norme in materia di circolazione di trattrici agricole con attrezzature di tipo portato o semiportato» (395);

CASCIA, TRIPODI, MARGHERITI, CASADEI LUCCHI, LOPS e SCIVOLETTO. — «Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio destinato alle attività agro-silvo-pastorali» (396);

TRIPODI, MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO e BAIARDI. — «Nuovo ordinamento dei consorzi agrari e della Federazione italiana dei consorzi agrari» (397);

CASADEI LUCCHI, CASCIA, LOPS, MARGHERITI, SCIVOLETTO, TRIPODI e BAIARDI. — «Legge-quadro per la stipula di accordi interprofessionali tra produttori agricoli ed industria di trasformazione» (398);

MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO, TRIPODI e BAIARDI. — «Riordinamento del credito agrario» (399);

MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO e TRIPODI. — «Provvedimenti straordinari a favore delle aziende olivicole delle regioni in cui opera il Regolamento CEE n. 1654/86 del Consiglio, colpite dalle gelate del 1985» (400);

MARGHERITI, CASCIA, CASADEI LUCCHI, LOPS, SCIVOLETTO e TRIPODI. — «Provvedimenti straordinari a favore delle aziende olivicole e floricole, nonché delle altre aziende agricole, ripetutamente colpite da calamità naturali ed atmosferiche nel quinquennio 1983-1987» (401);

ZITO e RIGO. — «Norme integrative in materia di concorsi direttivi nella scuola» (402);

MURMURA. — «Nuove norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità per il Senato della Repubblica e per la Camera dei deputati» (403);

MURMURA e AZZARÀ. — «Istituzione della provincia di Vibo Valentia» (404);

FASSINO, FORTE, ALIVERTI e MALAGODI. — «Interpretazione autentica degli articoli 3 e 3-bis del decreto-legge 16 febbraio 1987, n. 27, convertito, con modificazioni, della legge 13 aprile 1987, n. 148, recante: "Misure urgenti in materia di enti di gestione fiduciaria"» (405).

È stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

CASSOLA, FOGU, MANCIA e PEZZULLO. — «Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (406).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

BOZZELLO VEROLE ed altri. — «Modifiche ed integrazioni alla legge 1^o aprile 1981, n. 121, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza» (69), previo parere della 5^a Commissione;

BOZZELLO VEROLE ed altri. — «Nuova regolamentazione delle case da gioco» (74), previ pareri della 2^a, della 6^a e della 10^a Commissione;

alla 4^a Commissione permanente (Difesa):

BOZZELLO VEROLE ed altri. — «Estensione dei benefici previsti dalla legge 8 agosto 1980, n. 434 a favore di altre categorie di partigiani combattenti e degli internati militari in Germania» (27), previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione;

alla 9^a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agro-alimentare):

CIMINO ed altri. — «Sorveglianza e pubblicità dei prezzi delle macchine agricole e dei presidi sanitari» (75), previ pareri della 1^a, della 2^a, della 6^a, della 10^a e della 12^a Commissione;

alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

SANTALCO. — «Istituzione del Servizio di medicina scolastica e di servizi integrativi di base» (17), previ pareri della 1^a, della 5^a e della 7^a Commissione.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

Il signor Leonidio Cannoni, da Massa, chiede un provvedimento legislativo che estenda al Corpo degli agenti di custodia le provvidenze di cui all'articolo 2 della legge 22 luglio 1971, n. 536 (*Petizione n. 1*).

Il signor Marco Caruso, da Brescia, e numerosissimi altri cittadini, chiedono l'abrogazione delle norme che prevedono il pagamento di contributi sanitari a carico dei pensionati dello Stato (*Petizione n. 2*).

Il signor Giuseppe Montalenti, da Roma, ed altri cittadini, chiedono provvedimenti legislativi urgenti per la difesa del territorio e del suolo (*Petizione n. 3*).

La signora Ivana Masini, da Poggibonsi (Siena), e numerosi altri cittadini, chiedono l'abrogazione di alcune norme del decreto-legge sulla finanza locale, che dispongono aumenti tributari (articoli 11, 14, 15 e 16 del decreto-legge 30 giugno 1987, n. 256) (*Petizione n. 4*).

Tali petizioni, a norma del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Inchieste parlamentari, presentazione di proposte

In data 6 agosto 1987, sono state presentate le seguenti proposte di inchiesta parlamentare d'iniziativa del senatore:

POLLICE. — «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause che hanno impedito l'individuazione dei responsabili delle stragi» (*Doc. XXII, n. 2*);

POLLICE. — «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno comunemente denominato "lavoro nero"» (*Doc. XXII, n. 3*);

POLLICE. — «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui "fondi neri" dell'IRI e delle società consolidate» (*Doc. XXII, n. 4*).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro della sanità, con lettera in data 24 luglio 1987, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 1986, n. 7, lo studio per la valutazione degli effetti dell'NTA sulla salute e sull'ambiente (*Doc. XXVII, n. 2*).

Detto documento sarà inviato alla 12^a e alla 13^a Commissione permanente.

Il Ministro della marina mercantile, con lettera in data 27 luglio 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, ultimo comma, della legge 14 agosto 1982, n. 599, modificata e prorogata dalla legge 22 marzo 1985, n. 111, e dell'articolo 26 della legge 11 dicembre 1984, n. 848, la relazione sullo stato di attuazione delle leggi recanti provvidenze in favore dell'industria cantieristica navale e sullo stato di attuazione del programma triennale di interventi riguardanti la cantieristica e l'armamento, per il primo semestre 1987 (*Doc. LXI, n. 1*).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 8^a e 10^a.

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, con lettera in data 28 luglio 1987, pervenuta il 5 agosto, ha inviato la comunicazione concernente la nomina del professor Vincenzo Carollo a componente del consiglio di amministrazione della S.p.A. ITALTRADE.

Tale comunicazione sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58, alla Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti - Sezione enti locali - con lettera in data 31 luglio 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197, la deliberazione n. 3 del 1987 e la relativa relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio finanziario 1986 (*Doc. LXXIII-bis, n. 1*).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 1^a, 5^a e 6^a.

**Corte dei conti, trasmissione di relazioni
sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 3 agosto 1987, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

dell'Ente autonomo del porto di Palermo, per gli esercizi dal 1981 al 1983 (*Doc. XV, n. 3*).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Mozioni

BOATO, POLLICE, SPADACCIA, MARIOTTI, SIRTORI, CORLEONE, STRIK LIEVERS, ARFÈ. — Il Senato,

premessò:

a) che gli impegni assunti dal Ministro della difesa con la circolare del 20 dicembre 1986, facente seguito ad una risoluzione della Commissione difesa della Camera dei deputati, risultano sostanzialmente disattesi: restano clamorosi i ritardi nel riconoscimento degli obiettori e, soprattutto, nell'assegnazione agli enti convenzionati;

b) che le richieste nominative concordate vengono disattese, con conseguenti gravi difficoltà nella realizzazione dei programmi di lavoro che gli enti e gli obiettori hanno concordato;

c) che tale situazione ha provocato numerose proteste degli obiettori e degli enti convenzionati, fino al lungo e clamoroso sciopero della fame di padre Angelo Cavagna, sostenuto dagli obiettori del GAVCI di Bologna,

impegna il Governo:

1) a dichiarare l'automatico accoglimento delle domande di riconoscimento giacenti da più di sei mesi e delle richieste nominative giacenti da più di due mesi;

2) a regolarizzare la posizione degli obiettori precettati d'autorità, che hanno fatto richiesta di riassegnazione ai sensi della circolare 20 dicembre 1986 del Ministro della difesa o domanda di trasferimento da più di due mesi;

3) a varare un provvedimento urgente di sanatoria nei confronti di tutti gli obiettori (autotrasferiti, autoridotti, eccetera) che hanno pendenze giudiziarie o amministrative, nel quale venga riconosciuto il servizio da essi prestato;

4) a promuovere, organizzata e sostenuta da parte del Ministero della difesa, degli enti locali, dei provveditorati agli studi, in collaborazione con gli organismi degli obiettori di coscienza, una vasta campagna tra i giovani per la conoscenza della legge 15 dicembre 1972, n. 772, e la diffusione dei valori della pace e della non violenza.

(1-00005)

Interrogazioni

FORTE, CUTRERA. — *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere:

se non si intenda vietare il ripristino dell'invaso Enel dell'Adda, in località Forcola, in attesa che sia costruito dall'Enel stesso uno scolmatore e siano prese tutte le altre precauzioni, mediante opere e servizi adeguati, per evitare il ripetersi della inondazione dei comuni di Forcola, Colorina, Ardenno, Berbenno, Buglio in Monte, verificatasi nella alluvione del 18-19 luglio 1987, a seguito della esondazione dell'Adda, in prossimità dell'invaso Enel, che sopraeleva il corso del fiume rispetto al territorio, così rendendo impossibile il rientro delle acque fuoriuscite, rientro che è stato poi reso possibile solo a inondazione già avvenuta, mediante apposita rottura dell'argine dell'Adda medesimo;

con quali procedure e quali interventi urgenti si intenda ovviare al danno, causato dai 21 milioni di metri cubi di acqua che, assieme a 3.360.000

metri cubi di fango, hanno coperto con un limo fangoso poco meno di 8.400.000 metri quadri, danneggiando gravemente 600 abitazioni, 200 aziende agricole, 200 complessi produttivi dei settori secondario e terziario, nonchè opere e servizi comunali e provinciali, oltre alla strada statale e alla ferrovia;

se la Protezione civile non ritenga di dover mettere a punto un sistema di allarmi preventivi e di informazioni, atto a tranquillizzare quei comuni, in rapporto alle caratteristiche assunte dal corso dell'Adda, a seguito dell'invaso Enel e ciò in attesa che il problema sia avviato a definitiva soluzione eliminando l'attuale rischiosa situazione;

quali provvedimenti si intenda prendere, al di là dell'attuale situazione di emergenza, per evitare l'impaludamento cronico di oltre un milione di metri quadri, provocato dall'alveo pensile che determina, in particolare nel comune di Forcola, una notevole riduzione della produzione foraggera, con ingente danno economico.

(3-00041)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CONDORELLI. — *Al Ministro senza portafoglio per gli affari speciali.* — Premesso che di fronte ai ripetuti episodi, riferiti dalla stampa, di persone anziane trovate prive di vita nelle loro abitazioni molti giorni dopo il decesso, episodi che dimostrano la grave condizione di solitudine e di abbandono in cui spesso versano tali soggetti, specie se poveri,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative si intenda prendere per porre rimedio alle carenze di assistenza domiciliare dell'anziano non abbiente ed in particolare se non si ritenga opportuno che per l'anziano privo di idoneo ambiente familiare siano presi a carico dello Stato provvedimenti per migliorarne l'assistenza e il sostentamento domiciliari e che l'organico degli assistenti sociali venga messo alle dipendenze del Ministero per gli affari speciali al fine di coordinare l'attività degli assistenti sociali in funzione della quantità e della qualità del fabbisogno, della loro qualificazione ed aggiornamento in rapporto alle mutevoli esigenze della società e al fine di attuare una più razionale politica dell'assistenza sociale tanto per l'anziano quanto per tutte le altre categorie di cittadini che hanno bisogno di assistenza sociale.

(4-00277)

CONDORELLI. — *Al Ministro senza portafoglio per gli affari speciali.* — Di fronte alle reiterate segnalazioni della stampa sui disagi di minori abbandonati dai familiari, l'interrogante chiede di conoscere:

lo stato di attuazione della legge n. 184 del 1983, sull'affidamento dei minori nelle regioni italiane e quali provvedimenti il Ministro intenda prendere in particolare per il rispetto dell'articolo 2 della suddetta legge che stabilisce che il minore, temporaneamente privo di idoneo ambiente familiare, può essere affidato ad un'altra famiglia, mentre, soprattutto in Campania, i comuni continuano ampiamente a ricoverare i minori in istituti;

quali misure intenda proporre per migliorare la qualità e la quantità dei servizi sociali sul territorio per la tutela dei minori a rischio.

(4-00278)

CARDINALE, VISCONTI. — *Al Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso:

che il consiglio comunale di Muro Lucano (Potenza), comune disastro dal terremoto del novembre 1980, ha deliberato ai primi di settembre 1986 l'affidamento in concessione dell'opera di ricostruzione ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 219 del 1981, per un importo di 70 miliardi di lire, ma, contestualmente, approvando uno schema di convenzione, senza prima espletare la gara esplorativa fra varie imprese, come previsto dal suddetto articolo a garanzia della serietà e della limpidezza di un istituto, quello della concessione, che ha già provocato guasti di vario tipo nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata;

che tale schema di convenzione non è conforme alle previste direttive del CIPE in materia di ricostruzione di interi comparti;

che, in particolare, esso è in violazione della legge in quanto prevede l'affidamento ad un concessionario di opere finanziate con altre leggi, diverse dalla 219 e comprensivo di deleghe private a ricostruire, presenti e future;

che il comune si accolla impropriamente — senza indicarne la copertura — oneri per revisione prezzi, generali e particolari, anche per le opere private delegate per le quali la legge non prevede tale istituto;

che la convenzione non tutela, come previsto dalla lettera e dallo spirito della legge n. 219, l'imprenditoria locale nella esecuzione delle opere e nell'affidamento ad essa di commesse e di forniture;

che, se attuata, in un solo colpo, la concessione impegnerà tutti i fondi per la ricostruzione, presenti e futuri, con procedure da piè di lista,

gli interroganti chiedono di sapere se, nell'esercizio dei suoi alti poteri di coordinamento e di vigilanza, a tutela della legge e del pubblico erario, il Ministro non voglia:

a) sospendere la delibera di approvazione della scelta della concessione e del contestuale schema di convenzione, per ripristinare il rispetto delle procedure e della sostanza dell'articolo 16 della legge n. 219;

b) riferire con urgenza sulla congruenza delle procedure adottate e dello schema di convenzione agli schemi previsti dal CIPE;

c) intervenire a tutela della imprenditoria locale e del pubblico erario, valutando i riflessi finanziari, le modalità di copertura, gli oneri impropri conseguenti all'attuazione della delibera.

(4-00279)

POLLICE. — *Al Ministro dell'interno.* — Considerato il peggioramento del servizio;

verificato l'aumento dei rischi per il personale per l'alto tasso di gradimento della criminalità comune del reato di assalto ai treni,

l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti sono stati assunti per ovviare alle gravi carenze del servizio scorte ai valori postali predisposto dalla Polfer di Foggia, senza consultare preventivamente le organizzazioni sindacali;

quali programmi sono stati predisposti.

(4-00280)

POLLICE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se è a conoscenza della presa di posizione del Siulp di Foggia che in una lettera al questore di Foggia lamentava una violazione di segreti d'ufficio

e fughe di notizie verso pericolosi pregiudicati che potrebbero non solo mettere in pericolo l'incolumità degli operatori di polizia e dei rispettivi familiari, ma screditare complessivamente l'opera di una istituzione così difficilmente impegnata in un territorio ad alto rischio;

cosa si attende per aprire un'inchiesta.

(4-00281)

POLLICE. - *Al Ministro dell'interno e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* - Preso atto dello stato di applicazione della legge 22 agosto 1985, n. 444, riguardante l'inserimento di 4.435 lavoratori in posti di sette amministrazioni dello Stato;

preso atto, inoltre, che a quasi due anni di distanza dall'approvazione della legge le amministrazioni dell'interno e della protezione civile non hanno ancora dato inizio alla chiamata dei 166 lavoratori liguri in cassa integrazione per avviarli ai corsi di riqualificazione e successivamente procedere alla loro assunzione, nonostante l'ispettorato regionale della Liguria dei vigili del fuoco sia in possesso della relativa graduatoria dall'aprile 1986;

considerato che questo intollerabile ritardo crea gravi danni ai lavoratori interessati i quali nel frattempo si vedono privati, per l'esaurirsi dei relativi provvedimenti di cassa integrazione guadagni speciale e di DS, di ogni sostegno economico;

considerato, parimenti, che non si dà corso ai progetti di realizzazione delle officine regionali alle quali i cassintegrati devono essere adibiti;

ritenuto che questo atteggiamento è tanto più incomprensibile visto che sono stati già approvati gli stanziamenti e le convenzioni necessari all'amministrazione per iniziare i suddetti corsi di riqualificazione;

ritenuto, inoltre, che, nonostante i ripetuti interventi delle organizzazioni sindacali di categoria e la presa di posizione delle commissioni regionali per l'impiego, non si sono avute risposte positive,

l'interrogante chiede di sapere quando si intende sbloccare la situazione di stallo, data l'urgenza che il caso richiede.

(4-00282)

IMPOSIMATO. - *Al Ministro di grazia e giustizia e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* - Premesso:

che la Protezione civile disponeva di 14 miliardi e 200 milioni, fin dall'agosto del 1986, per compiere opere di sistemazione e consolidamento di 16 comuni della Valtellina, «per eliminare situazioni di pericolo connesse alle condizioni del suolo nella regione Lombardia»;

che tale somma non sarebbe stata spesa per il compimento delle opere;

che in Val Taleggio e in Alta Val Camonica da tempo sono stati denunciati rilevanti pericoli di frane,

l'interrogante chiede di conoscere:

dal Ministro della protezione civile:

1) i motivi della mancata spesa della suddetta somma;

2) quali iniziative si intenda assumere per evitare il verificarsi di frane in Val Taleggio e in Alta Val Camonica;

3) se esistano altre situazioni di grave pericolo a causa delle condizioni del suolo e quali iniziative si intenda assumere;

dal Ministro di grazia e giustizia:

se sia stato iniziato procedimento penale per disastro colposo, omicidio colposo o altro delitto colposo per i fatti della Valtellina e contro quali imputati;

se risponde a verità che il giudice Giuseppe Scelzi, già pretore di Tirano, abbia denunciato ripetutamente lo scempio del territorio in Valtellina compiuto da parte degli amministratori locali e, in particolare, se sia vero che egli abbia denunciato fin dal 1984 i responsabili del taglio di 3.000 abeti compiuto lungo un costone della Valtellina;

se sia vero che per tale iniziativa il presidente della Corte di appello di Milano abbia promosso iniziative contro il magistrato Scelzi, che portarono ad un procedimento disciplinare;

se, a causa di tale procedimento, il predetto magistrato abbia chiesto il trasferimento dalla pretura di Tirano;

quali iniziative intenda assumere per accertare l'eventuale sussistenza di fatti censurabili sul piano disciplinare.

(4-00283)

IMPOSIMATO. - *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che negli ultimi anni numerosi esponenti del crimine organizzato di segno mafioso sono stati inviati incautamente in luoghi di soggiorno obbligato situati nel Nord e Centro Italia;

che, a causa della presenza di tali pericolosi criminali, alcune zone tradizionalmente immuni dal fenomeno mafioso, come l'Emilia, la Toscana, le Marche, il Friuli, il Veneto, la Lombardia, il Piemonte e il Lazio, hanno conosciuto una drammatica esplosione dei fenomeni dei sequestri di persona e del traffico della droga;

che da parte dello Stato non solo non si è raggiunto l'obiettivo di isolare i criminali dall'ambiente di origine, ma anzi si è consentito a costoro di stabilire nuove basi operative in tutta Italia, in mancanza di controlli, a causa della scarsa presenza di forze di polizia nei luoghi di soggiorno obbligato, pacifici comuni di poche migliaia di abitanti;

che il 6 agosto 1987 un pericoloso soggiornante obbligato fuggito dalla provincia di Pesaro è stato tratto in arresto insieme ad altri 240 criminali;

che un altro soggiornante obbligato è stato tratto in arresto in provincia di Formia per fatti delittuosi commessi in quella località;

che la Commissione antimafia della passata legislatura ha riconosciuto la necessità della abrogazione o della modifica del soggiorno obbligato, a causa delle nefaste conseguenze della sua applicazione;

che, nonostante tale negativa esperienza, ancora si registra una diffusa applicazione del soggiorno obbligato in diverse zone d'Italia, con vibranti proteste da parte dei pacifici cittadini dei luoghi di soggiorno,

l'interrogante chiede al Ministro dell'interno di conoscere:

1) quali e quanti sono i soggiornanti obbligati inviati nelle varie regioni d'Italia;

2) quali località sono state scelte dal Ministero dell'interno per il soggiorno obbligato ed in base a quali criteri;

3) quanti soggiornanti obbligati sono stati arrestati per crimini commessi durante l'applicazione delle misure di sicurezza, a partire dalla data di entrata in vigore della legge sul soggiorno obbligato;

4) se intenda assumere iniziative per evitare il ricorso alla misura del soggiorno obbligato, ormai considerato un veicolo di diffusione del crimine e della droga.

Si chiede, infine, al Ministro di grazia e giustizia di sapere quali iniziative intenda assumere per l'abrogazione o la modifica del soggiorno obbligato, tenuto conto delle conclusioni della Commissione antimafia.

(4-00284)

IMPOSIMATO. — *Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e delle finanze.*

— Premesso:

che, secondo notizie di stampa molto circostanziate, esponenti del regime iraniano avrebbero organizzato un traffico internazionale d'eroina per un valore di 30 milioni di dollari tra l'Iran e l'Italia;

che l'introduzione degli ingenti quantitativi di eroina sarebbe avvenuta mediante l'uso di valige diplomatiche;

che una parte dei proventi sarebbe stata utilizzata nell'acquisto di armi impiegate in attentati terroristici commessi anche in Italia;

che parte delle sostanze stupefacenti introdotte in Italia verrebbe successivamente esportata dalla stessa organizzazione mediorientale in diversi altri paesi dell'Europa tra cui l'Inghilterra, la Germania e la Francia;

che i proventi della vendita dell'eroina sarebbero versati sul conto corrente istituito da una compagnia iraniana, presso una banca inglese con sede a Londra in Victoria Street n. 6;

che obiettivi primari dei responsabili del traffico sarebbero quelli di destabilizzare l'Europa e procurarsi il denaro necessario per l'autofinanziamento;

che, a conferma delle finalità di destabilizzazione del traffico di droga, i comandi suicidi verrebbero reclutati da trafficanti di eroina guidati da tale Aziz Irani, cittadino iraniano residente in Italia ed arrestato dalla polizia;

che di recente anche un esponente di una comunità religiosa è stato trovato in possesso, a Fiumicino, di un ingente quantitativo di droga;

che anche potenti sostanze esplosive risultano essere state ripetutamente introdotte in Italia da persone coperte da privilegi e immunità diplomatiche,

l'interrogante chiede al Ministro degli affari esteri di conoscere:

1) se rispondano a verità, in tutto o in parte, le notizie sopra indicate e se, in particolare, tale Aziz Irani, di 32 anni, in possesso di passaporto n. TR-E 803352, sia stato autorizzato a risiedere in Italia e per quale motivo;

2) se si intendano assumere iniziative presso il Consiglio d'Europa per contrastare la criminalità cosiddetta diplomatica di natura politica (terrorismo) e comune (traffico di droga).

Si chiede, inoltre, al Ministro dell'interno di sapere:

1) se il suddetto Aziz Irani sia stato fermato dalla polizia italiana ed in quali circostanze di tempo e di luogo;

2) se vi siano altri episodi di arresto di cittadini mediorientali per traffico di droga, con la copertura dell'immunità diplomatica;

3) se il controllo delle valigie diplomatiche sia stato disposto, in base a convenzioni bilaterali o multilaterali, solo nei confronti di alcuni paesi e quali siano questi paesi.

(4-00285)

POLLICE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'agricoltura e delle foreste e ai Ministri senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per gli affari regionali.* — Per sapere se sono a conoscenza che al consorzio di bonifica della Piana di Sibari e della media Valle del Crati, ente di diritto pubblico con sede in Cosenza, via Bosco De Nicola, sono state riscontrate le seguenti irregolarità amministrative:

l'ente non ha il libro giornale ed il libro degli inventari previsti dagli articoli 2214, 2215 e 2216 del codice civile nè quello dei beni ammortizzabili e dei compensi a terzi; non ha mai redatto il bilancio di esercizio, come previsto dall'articolo 2615-bis del codice civile, non ha mai approvato un rendiconto consuntivo, come previsto dall'articolo 28 dello statuto e dall'articolo 7 del regolamento, non ha mai presentato dichiarazione dei redditi, modello 760 ai fini dell'imposta per le persone giuridiche con le agevolazioni previste dall'articolo 6/D del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, non ha esibito al collegio dei revisori dei conti il modello 770 relativamente ai sostituti d'imposta;

l'ente gestisce delle aziende agricole, ma non paga l'imposta sul reddito agrario, ha dei fabbricati e non ne paga l'imposta sul reddito, non ha mai presentato dichiarazione IVA e non tiene il registro delle fatture, nè quello degli acquisti; i prodotti delle aziende agricole sono venduti senza fatture e fa viaggiare la merce senza bolle di accompagnamento;

l'ente gestisce la diga di Tarsia, ma la stessa non ha il collaudo biennale da parte dell'ENPI per la prevenzione infortuni;

i libri paga e matricola non sono vidimati dagli enti previdenziali e nemmeno dalla regione Calabria, come previsto dall'articolo 18 del regio decreto 25 gennaio 1937, n. 200, e dall'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, con l'autorizzazione dell'ispettorato provinciale del lavoro.

Il collegio dei revisori dei conti inizia il controllo dei mandati di pagamento dell'anno 1979 e prende atto che la quasi totalità delle spese, relativamente ai fascicoli controllati, non è documentata e quindi il bilancio non è tecnicamente approvabile.

Dai rendiconti consuntivi, redatti dalla Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania, prende atto che vi sono dei residui attivi, ossia delle entrate accertate e non riscosse dal cassiere. Tra i residui attivi c'è, per l'anno 1979, un contributo di lire 2.000.000.000 della Cassa per il Mezzogiorno che figura ammesso in entrata e non incassato; il contributo per la irrigazione, ammesso in entrata per lire 500.000.000, non figura mai incassato; vi sono ancora dei contributi della regione Calabria che non figurano incassati. Sono stati chiesti più volte ai dirigenti responsabili e agli amministratori i motivi di queste gravi irregolarità e si sono avute risposte evasive.

Nel febbraio del 1982 presentano al collegio dei revisori dei conti il bilancio di previsione di tesoreria per l'anno 1982 che, da un controllo effettuato dai revisori dei conti, risulta falso per la somma di lire 3.000.000.000.

La falsità nel bilancio di tesoreria costituiva una ipotesi di tentativo di

peculato in concorso tra l'ente che ha redatto il bilancio falso e la ricevitoria provinciale, gestita dalla Cassa di risparmio, che lo avrebbe accettato in quanto il ricevitore provinciale, amministrando quel bilancio falso, avrebbe incassato la somma di 3 miliardi dei quali non doveva rispondere all'ente.

L'amministrazione dell'ente aveva convinto due revisori ad approvare il bilancio nonostante la falsità riscontrata da un revisore.

Il bilancio di previsione dell'anno 1982 fu corretto e fu approvato con un avanzo di gestione di lire 1.500.000.000. Questo è l'unico bilancio dell'ente che è in avanzo di gestione, gli altri sono tutti in disavanzo.

Poichè era di competenza dei revisori l'approvazione dei rendiconti consuntivi per gli anni 1979 e 1980, fu chiesto all'amministrazione dell'ente di controllare i due bilanci di previsione, già approvati dal precedente collegio dei revisori dei conti, senza possibilità di averli.

In data 26 aprile 1982, in una riunione furono invitati l'amministrazione e tutti i dirigenti responsabili a rispettare tutte le norme di diritto civile e fiscale con regolare relazione scritta; due revisori si sono dissociati da tale richiesta ed in data 9 giugno 1982 gli altri due revisori hanno approvato tutte le irregolarità amministrative dell'ente.

In data 8 marzo 1983 fu scritto al presidente della regione Calabria, nella sua qualità di organo di vigilanza, per segnalare le irregolarità amministrative riscontrate chiedendogli di non sciogliere l'organo di controllo prima della sua naturale scadenza.

In data 28 marzo 1983 è stato estromesso il presidente dell'organo di controllo; l'atto è stato dichiarato legittimo dalla regione Calabria.

In data 1º aprile 1983 furono denunciati i fatti al procuratore della Repubblica di Cosenza.

In data 12 novembre 1984 è stata presentata la denuncia al direttore della squadra mobile di Cosenza.

In data 11 marzo 1985 è stata ripresentata la denuncia al procuratore generale della Repubblica presso la Corte di appello di Catanzaro, sollecitando l'apertura del processo.

Più volte il tribunale di Cosenza ha riferito che il numero delle cause è enorme rispetto alle possibilità che hanno i magistrati di istruirle e quindi è stata data la precedenza alle cause più urgenti, intendendo per tali quelle per le quali vi sono detenuti in corso di giudizio. Il fascicolo ha i seguenti numeri: procura della Repubblica n. 263/83/RG/C; giudice istruttore: n. 8012/84.

All'interrogante interessa rilevare le gravi irregolarità di natura fiscale (mai presentata dichiarazione dei redditi, mai presentata dichiarazione IVA) e le ipotesi di peculato (molte spese non sono documentate, i residui attivi non sono giustificati, per i bilanci di tesoreria vanno controllate le somme).

Pertanto si chiede di conoscere:

il giudizio del Governo sulla gestione della diga di Tarsia che funziona nonostante la mancanza di collaudo biennale da parte della prevenzione infortuni;

i bilanci preventivi ed i rendiconti consuntivi compresi dal 1979 al 1985, per rendere a tutti nota la verità sui fatti amministrativi dell'ente;

se il Ministro di grazia e giustizia, sulla base di quanto sopra esposto, non ritenga di dover intervenire presso l'autorità giudiziaria di Cosenza per far compiere un atto istruttorio concreto inteso ad interrompere i termini di

prescrizione e consentire la costituzione di parte civile contro le persone ritenute responsabili che di seguito vengono elencate:

deputazione amministrativa: dottor Osvaldo D'Amelio, commissario residente in Cosenza e attualmente trasferitosi;

avvocato Saverio Nudi, vice commissario, residente in Fagnano Castello;

Pasquale Pisano, vice commissario, residente in Spezzano Sila, Via Roma 160;

dottor Cosentini, vice commissario, entrato nella deputazione amministrativa nel 1983;

organo di controllo: collegio dei revisori dei conti: dottor Giuseppe De Florio, revisore dei conti, residente in Cosenza, Piazza Fera, 24;

ragionier Beniamino Tenuta, revisore dei conti, residente in Cosenza, via degli Stadi, 9;

dottor Viceconte, lo stesso non figura iscritto nell'elenco dei revisori ufficiali dei conti per la provincia di Cosenza;

dottor Domenico Brunetti, direttore generale, residente nei pressi di Corigliano;

dottor Ferdinando Gallucci, direttore dei servizi amministrativi, residente in Cosenza, Via delle Medaglie d'Oro, 188;

ragionier Nicola Di Donna, ragioniere capo dell'ente, residente in Carolei, Contrada Vadue;

organo di vigilanza: regione Calabria, assessorato all'agricoltura: assessore all'agricoltura, dottor Giuseppe Aloise.

Si chiede infine di sapere quali provvedimenti, ognuno per la propria competenza, si intenda assumere per porre fine a questo scandaloso episodio di malgoverno.

(4-00286)

